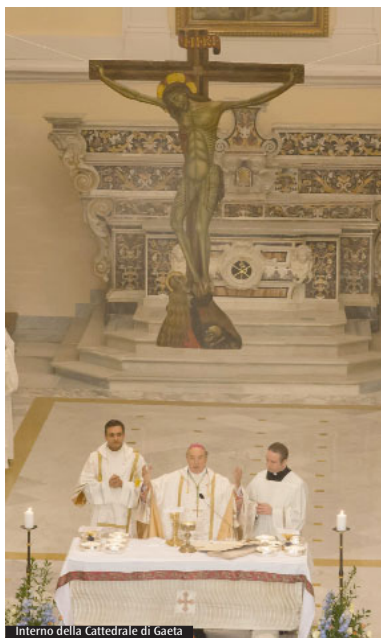




Il 1 ottobre 2014 l'arcivescovo ha provveduto con proprio decreto alle seguenti nomine: don Giuseppe Di Mario, vicario parrocchiale di S. Lorenzo e evangelista in forma; don Maurizio Di Rienzo, vicario parrocchiale di S. Maria Maggiore in Itri; padre Luigi Lo Stocco, S.X., amministratore parrocchiale di S. Michele A. in Campidemele. Padre Luigi Donati tiene la cura pastorale di "Santa Maggiore" in Pastena.



Interno della Cattedrale di Gaeta

Nell'omelia monsignor Fabio Bernardo D'Onorio ha annunciato l'apertura ufficiale della Visita pastorale

«Ecco è questa la nostra casa»

DI FABIO BERNARDO D'ONORIO *

Carissimi tutti, sono trascorsi 908 anni da quando Papa Pasquale II nel 1106 si radunava con sacerdoti, fedeli e dignitari in questa Basilica per officiare i riti di dedizione, donando alla fedele città di Gaeta la chiesa cattedrale che l'avrebbe nobilitata e sarebbe stata nel tempo testimone di numerosi e significativi eventi religiosi e civili. Appena 20 anni dopo questa basilica ospitava il Pontefice gregiano Gelasio II, costretto a fuggire da Roma e qui ricevette la consacrazione a successore di Pietro. Questo accadeva agli inizi del secolo XII quando la Chiesa tutta si muoveva verso i profondi ideali di riforma, lei che è sposa di Cristo, bella e pura, eppure sempre riformanda...

La nostra Basilica Cattedrale, in pristino restituita possibilibus, si mostra pura, semplice, naturale e, per utilizzare le parole del Savonarola, splendente di una "bellezza virtuosa" perché riveste criteri estetici di "casta bellezza". In questa insigne Basilica Cattedrale scorgiamo vestigia e significativi resti antichissimi: i sarcofagi con le reliquie dei Martiri; una selva di ben 36 colonne e capitelli di riuso romano, tra quelle riportate alla luce e quelle, le più, ancora inglobate nei pilastri; ecco il celebre Cero pasquale, detto anche "Colonna istoriata" per le 48 incuneate formelle raffiguranti la vita di Gesù e di Sant'Erasmo; e poi il piccolo ambiente, realizzato da un rocco di rosso antico, che fa bella mostra del classico lettorino con aquila e uomo avvinato dal serpente; il caratteristico pavimento cosmatesco qua e là restaurato e

Le parole del vescovo durante la storica e molto partecipata solenne celebrazione per la riapertura della Basilica Cattedrale dopo il grande restauro

integrato. Cimeli tutti, una volta sparsi e desolata membra, ora riportati ad armonia concettuale nella loro arcaica e fontale collocazione... quasi devota restituito e non raccolta museale. Maestosa sull'altare sovrasta la presenza di Cristo nel possente Crocifisso sagomato del nostro pittore magister Johannes Cajetanus, dallo sbalzo forse eccessivamente iconico, ma che ammalia i nostri sguardi e li fa convergere sul suo volto sofferente, che continua a guardarci anche usciti dalla chiesa, e rimane impresso nella nostra memoria perché come scrive Montale: «Tutte le immagini portano scritto: va' più in là».

Questo ci porta a riflettere sul fatto che ogni Duomo, e quindi anche il nostro, ricuperata in parte la sua armonica euritmia, esprime la forte simbiosa con la Città, con la Comunità locale, con la sua storia, la sua cultura, la sua espressione artistica: la comunità cristiana e la società locale in simbiosi hanno costruito insieme la Cattedrale ed essa rimane lo speculum fidei vite et morum.

Infatti la storia ha qui scolpito pagine stupende e, per chi sa decifrarle, ha cento episodi da

narrare: i racconti mirabili del Medioevo, tutti intrisi e cosparsi di Santi e di guerrieri, di Papi e Imperatori, di signori potenti e di povera gente, di maniali dalle mani incallite, di devozioni tenerissime e sanguinarie crudeltà.

Tutto vero! Ma dobbiamo ricordare che il Dominus di questa casa è Cristo: infatti questa Chiesa è sua e in essa risuona il monito della sacra Scrittura quando ci ammonisce: "Terribilis est locus iste" (Gen 28,17), alludendo al naturale timore che sorge nell'animo umano di fronte alla manifestazione del divino. Per Cristo è innalzata e perciò fa bella mostra una Cattedrale, sulla quale il suo Apostolo, il Vescovo, in suo nome e in sua persona parla e istruisce innervando la parola evangelica: "Chi ascolta voi, ascolta me" (Lc 10,16). Sempre per Cristo è eretto un Altare, qui costituito da un sarcofago di santi Martiri, per il sacrificio dello stesso Cristo dal quale, chi lo rivive e vi partecipa, riattualizza quello del Figlio di Dio.

... Allora, carissimi, il restauro continua: in restauro continuo rimane la società fidelium, che si chiama Chiesa, sempre riformanda e purificanda. Bisogna che la Chiesa materiale abbia un'animazione spirituale, che per antonomasia proviene dalla sacra azione liturgica della Eucaristia.

Questa è la voce propria e inconfondibile della Cattedrale: è la liturgia con i suoi riti solenni e con i suoi canti appropriati e partecipati dall'assemblea, è proprio la liturgia che farà parlare le pietre, è la liturgia con la partecipazione attiva di tutti, che farà corrispondere a ogni pietra muta un'anima viva, è la liturgia che svela e realizza il segreto della Cattedrale, la quale, unica in ogni Diocesi, eccelle per composta e significativa bellezza e nello stesso tempo forma, conforma e trasforma la comunione dei sacerdoti con il Vescovo e la comunione dei fedeli con i loro pastori.

E allora ecco a voi, amati Parroci, ecco a voi, fedeli carissimi di Gaeta e della intera Diocesi... la vostra basilica Cattedrale, la vostra Casa comune! Ecco a voi, Arcivescovo e cittadini di Gaeta la vostra Cattedrale, monumento antico e venerando, legato intimamente alla storia della Città e alla preziosa custodia dei Santi Patroni Erasmo e Marciano: con grande emozione e commovente lo consegna, ringiovanito, bello e insieme severo, lo consegno a voi e alle generazioni che verranno. E con la riapertura della Cattedrale do anche apertura ufficiale alla Visita Pastorale, che avrà inizio proprio in questa Parrocchia il prossimo 20 ottobre.

Ameni!

* arcivescovo

La sfida vinta, «Deformata riformare»

Qui di seguito riportiamo uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo

Così risuona immediata nella nostra mente la celebre espressione di sant'Ignazio di Loyola "Deformata riformare", con la quale individuava lo scopo di ogni restauro dello spirito umano alla luce della bellezza e della bontà di Dio. E se questo invito al costante ripristino della vita spirituale è rivolto ad ogni uomo e in ogni tempo, a maggior ragione se ne sente tutto il vigore se applicato a ciò che l'uomo realizza e consacra perché sia mezzo e luogo esplicativo in



contro con il Dio che salva nel tempo e nella storia. Ma l'opus hominis, per quanto sia grezzo fecondo dell'opus Dei e della sua manifestazione, rimane comunque incompiuto, nella misura in cui è ancora vortice e divoratrice ruota del tempo che logora e corrode. Allora il tempo nel suo inesorabile trascorrere indica il transitorio, l'effimero e ci fa constatare il deterioramento di quanto ci circonda, o per effetto del tempo stesso o per mano dell'uomo. Deformata riformare! Questo imperativo ho sentito risuonare in me e in quanti hanno condiviso con me l'onere, la sfida e il desiderio di consegnare alla città di Gaeta e soprattutto all'amata Arcidiocesi, quella Chiesa "deformata" che è caput et mater omnium ecclesiarum. Si è cominciato nella certezza che il Signore, sempre creator e restaurator omnium elementorum, come insegna san Tommaso d'Aquino, ci avrebbe indicato la via migliore per l'opera di purificazione e glorificazione di questo sacro monumento perché, dice sant'Agostino: "Colui che è stato il tuo formatore sarà anche il tuo perfezionatore". Solo nella categoria metafisica di Dio non esiste modifica o cambiamento, essendo egli la perfezione e la bellezza assoluta. Ecco perché, tra le preghiere postiche dell'antichità, il libro dei Salmi ci fa cantare: "Deo decet sanctitudo, Deo decet laus, Deo decet pulchritudo": a Dio spetta santità, lode e bellezza e solo sulla via della bellezza vediamo attratti e condotti a Lui. La nostra Basilica Cattedrale, in pristino restituita possibilibus, si mostra pura, semplice, naturale e, per utilizzare le parole del Savonarola, splendente di una "bellezza virtuosa" perché riveste criteri estetici di "casta bellezza". Ecco dinanzi a noi, e noi in essa, la Domus Cathedralis che, già dal Medio Evo cantante nei suoi elementi strutturali e decorativi, viene a manifestarsi immagine viva di quel tempo spirituale che si edifica in ogni credente secondo la parola di San Paolo: "Voi infatti siete il Tempio del Dio vivente" (2Cor 5,16). Perciò ogni cristiano, pur nelle caratteristiche personali e nelle mansioni e carismi particolari, è a pieno titolo pietra viva, ben squadrate e preziosa nell'edificio spirituale.

Scuola di formazione liturgico musicale

DI ANTONIO CENTOLA*

All'indomani della celebrazione dell'VIII Sinodo Diocesano, l'Ufficio Liturgico dell'Arcidiocesi di Gaeta ha organizzato - con il patrocinio del Pontificio Istituto di Musica Sacra (PIMS) e il Centro di Azione Liturgica (CAL) - un percorso formativo liturgico-musicale, basato sulla focalizzazione dei requisiti necessari per svolgere un servizio sempre più competente e adeguato nelle Comunità, che intende sviluppare le capacità di quanti decideranno di parteciparvi. L'offerta consta di due proposte: il laboratorio liturgico-musicale e la scuola d'organo. La prima prevede una serie di incontri a cadenza mensile di carattere teorico e pratico; in tal modo si garantirà a tutti la possibilità di mettere in pratica quanto appreso. I destinatari sono tutti coloro che sostengono e promuovono sia il canto che la musica nella liturgia: animatori dell'assemblea, direttori di coro, cantori, organisti e tutti gli strumentisti. L'itinerario formativo è articolato in due cicli annuali, ognuno dei quali terminerà con un convegno e con una celebrazione liturgica a cura degli stessi partecipanti.

La seconda proposta è la scuola d'organo, che prevede lo studio teorico e pratico dello strumento, attraverso un approccio propedeutico, l'apprendimento delle tecniche di base, la pratica dell'accompagnamento di melodie liturgiche e lo studio della letteratura organistica in modo graduale e di difficoltà crescente. Coordinatore dell'offerta formativa è il Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano, don Antonio Centola, con il quale collaboreranno i maestri Biancamaria Spirito, direttore del Coro dell'Arcidiocesi di Gaeta, e Marco Di Lenola, organista e maestro della Cappella Musicale Pontina. Il percorso formativo è aperto a tutti coloro che volessero parteciparvi e garantirà il rilascio di un attestato spendibile ai fini curriculari.

Per soddisfare le esigenze di carattere informativo e logistico, è stata attivata una segreteria che è possibile contattare ai seguenti recapiti: musicasagra@arcidiocesisigaeta.it e 0771.24775. Direttore dell'Ufficio Liturgico



Le nomine dei diaconi

L'arcivescovo ha affidato ai seguenti Diaconi incarico pastorale: Calimano Marcello Rosario - Immacolata Sauri. Cinquanta Biagio - S. Albina Sauri. Culo Pasquale - S. Lorenzo e Giovanni Formia. Elpini Mario - S. Michele A. Ausonia. Ialongo Ernesto - S. Maria Maggiore Itri. Ionta Guido - S. Giovanni e S. Pio X Salto di Fondi. Russo Sandro - S. Cosma e Damiano in SS Cosma e Damiano. Miele Luigi - Cuore Immacolato di Maria Formia. Nasta Enzo - S. Antonio e San Martino in SS. Cosma e Damiano. Nocella Luigi - Madonna del Carmine Formia. Palmaccio Raffaele - S. Erasmo Formia. Paparello Gianni - S. Paolo Apostolo Formia. Rizi Pietro Carlo - Regalità di Maria e S. Pio X Salto di Fondi. Russo Antonio - Cuore Eucaristico di Gesù Penitito di Formia. Testa Vincenzo - S. Pietro Ap. Minturno. Zannella Rocco - S. Michele Arc. Campidemele. I Diaconi in questo elenco hanno superato i 75 anni di età, non ricevono incarico pastorale e restano a disposizione dei parroci di residenza. De Luca Aniello - S. Erasmo Formia. Di Principe Rodolfo - S. Biagio Minturno. Episto Pasquale - S. Giovanni Battista Spigno Saturnia. Falconetti Alfonso - S. Cosma e Damiano in SS. Cosma e Damiano. Fiorillo Vincenzo - S. Francesco Fondi. Itrace Tancredi - S. Maria del Buon Rimedio Suo di Castellorosso. Lauria Vittorio - Maria SS. Assunta in cielo Gaeta. Rievico Pompeo - S. Lorenzo e Giovanni Formia. Simeoni Oscar - Risurrezione Gaiola di Formia. Veglia Angelo - Michele A. Suo di Castellorosso. (M.D.R.)

Incontro a Gaeta con padre Cervellera

I religiosi del Pime accolgono il direttore di «AsiaNews» nell'ottobre missionario

DI SANDRA CERVONE

Un importante appuntamento è stato organizzato in occasione dell'Ottobre missionario, dai padri del Pontificio istituto missioni estere di Gaeta. L'11 ottobre, alle 18.30, presso la Sala dei Martiri del Pime (Santuario della Montagna Spaccata), infatti, si terrà un incontro

con padre Bernardo Cervellera su «Adotta un cristiano di Mosul, per la pace in Medio Oriente». Un'occasione per riflettere sulla "catastrofe umanitaria che rischia di diventare un vero e proprio genocidio con oltre 100mila cristiani costretti dall'Esercito, sotto minaccia di morte, a lasciare Mosul e Raqqa nella piana di Ninive". Missionario e giornalista, padre Cervellera è il responsabile dell'agenzia giornalistica AsiaNews, nata nel 1986 e specializzata su società, cultura e religioni del continente asiatico. Dal 2003 si può visitare il sito

www.asianews.it, con notizie quotidiane di «Adotta un cristiano di Mosul, per la pace in Medio Oriente». Un'occasione per riflettere sulla "catastrofe umanitaria che rischia di diventare un vero e proprio genocidio con oltre 100mila cristiani costretti dall'Esercito, sotto minaccia di morte, a lasciare Mosul e Raqqa nella piana di Ninive". Missionario e giornalista, padre Cervellera è il responsabile dell'agenzia giornalistica AsiaNews, nata nel 1986 e specializzata su società, cultura e religioni del continente asiatico. Dal 2003 si può visitare il sito

l'Asia, con più della metà degli abitanti del pianeta, è il continente per la missione del terzo millennio, il luogo dove vi è la massima concentrazione di non cristiani sulla terra (l'80%) e dove le Chiese sono minoranze piccolissime - spesso perseguitate - che non superano il 2%, salvo qualche eccezione». Padre Cervellera è stato altresì direttore di Fides, l'agenzia di informazione internazionale del Vaticano. Dal 1995 al 1997, ha insegnato a Pechino anche come docente di Storia della Civiltà occidentale all'Università Beida.



Collaboratore di molte testate giornalistiche e televisive, ha ottenuto diversi riconoscimenti e pubblicato migliaia di articoli e diversi libri. L'Ottobre missionario proseguirà sabato 18 ottobre, alle ore 18.30, con la veglia missionaria per l'81ª Giornata missionaria mondiale.

Domenica 19 la Giornata missionaria mondiale

«Periferie, cuore della missione» è lo slogan per la prossima Giornata Missionaria Mondiale (Gmm) 2014, scelto da Missio, Organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana. La parola "periferie" ricorre frequentemente nel magistero di papa Francesco, lui che si è presentato quasi vent'anni fa dal mondo e che ci spinge continuamente a "uscire", a creare nelle comunità le condizioni per favorire l'"inclusione", non poteva che richiamare tutta la Chiesa a raggiungere le "periferie esistenziali": dimenticati, esclusi, stranieri, umanità insomma all'"margini" della nostra vita (ma possiamo considerarci "noi" centro?). L'esortazione apostolica "Evangelium audiendum" (traducibile sia in "la gioia del vangelo" ma anche "la gioia di evangelizzare") può guidare le nostre parrocchie in questo anno pastorale appena avviato. Mostrando qui il manifesto per la prossima Giornata Missionaria Mondiale, che si terrà domenica 19 ottobre, vogliamo far riflettere tutte le nostre Comunità affinché, ogni discepolo del Signore Risorto, possa camminare verso chi sembra "lontano" e annunciare, con la propria testimonianza, il Vangelo!